

Vitalizi, la spesa diminuisce del 35%

Regione, oggi la riforma approda in consiglio: il risparmio è di oltre due milioni all'anno. Minoranza critica

169

Beneficiari

Sono le persone, tra consiglieri ed eredi, che oggi percepiscono il vitalizio in regione

TRENTO Finora si era prospettato un risparmio del 20% rispetto alla spesa attuale. «Eravamo stati prudenti nelle simulazioni» ammette il presidente del consiglio regionale Roberto Paccher. Che ieri pomeriggio, davanti ai capigruppo, ha indicato i dati precisi della riforma dei vitalizi, la cui discussione (e approvazione) in Aula è in agenda per oggi. «L'impatto del sistema contributivo — sottolinea Paccher — porta a un risparmio del 35% rispetto alla spesa attualmente erogata. Di fatto, ogni anno avremo un risparmio di oltre due milioni».

Le cifre definiscono meglio il quadro. In sostanza, se oggi la spesa destinata ai vitalizi è di circa 6,6 milioni (7,1 considerando l'Irap), con l'entrata in vigore della riforma — che recepisce quanto disposto dalla Conferenza Stato-Regioni — si scenderà a poco meno di 4,3 milioni (4,6 considerando anche l'Irap).

Entrando ancora più nel dettaglio, oggi l'articolazione vede un spesa (senza Irap) di 4,3 milioni per i vitalizi attualizzati (86 consiglieri), di 1,1 milioni per i non attualizzati (31 consiglieri) e di 1,3 milioni per le reversibilità (per 52 eredi). In futuro si scenderà a 2,95 milioni per gli attualizzati, a 750.000 euro per i non attualizzati e a 570.000 euro per le reversibilità (in quest'ultimo caso il taglio sarà superiore al 50%). Con un elemento in più: nel 2020 saranno sette i nuovi consiglieri che percepiranno il vitalizio, a fine decennio (nel 2029) ci sarà solo un nuovo beneficiario.

«Confrontando il nostro risultato percentuale con quello delle altre regioni — commenta il presidente del consiglio — possiamo dire che la

nostra percentuale di riduzione è tra le più alte d'Italia». Un dato che inorgoglisce il presidente, pronto ad andare in Aula. «Sono molto soddisfatto — dice —. Anche oggi (ieri, ndr) nella riunione dei capigruppo ho registrato un clima costruttivo. E per questo ringrazio tutte le forze politiche».

Oggi, dunque, si passerà al dibattito. Con sul tavolo una cinquantina di emendamenti: 4 della maggioranza (gli unici con speranza di passare), 23 a firma Alex Marini e Paolo Ghezzi, 19 solo di Ghezzi, 8 di Filippo Degasperi e 3 del Team Köllensperger. «Emendamenti coerenti con il loro pensiero» minimizza Paccher. Anche se, dopo il braccio di ferro di inizio mese (con la Svp nel mirino), tutte (o quasi) le richieste di modifica delle opposizioni si concentrano sugli emendamenti della maggioranza per abrogarli. Con numeri alla mano: in sostanza — è la posizione delle forze di minoranza — la «correzione» del testo originale della riforma con gli emendamenti della Stella Alpina accolti porta a un costo aggiuntivo di 400.000 euro all'anno. Costo che le opposizioni vogliono togliere, per poter risparmiare — secondo i loro calcoli — ulteriori 1,6 milioni in quattro anni. «Non accettiamo ricalcoli retroattivi che porterebbero ad aumenti per gli ex consiglieri: potremmo associare un nome a ciascun emendamento Svp», spiegano in una nota Paul Köllensperger e Maria Elisabeth Rieder del Team K.

L'Svp, dal canto suo, assicura che in aula non ci saranno sorprese. «Come maggioranza — sottolinea il vicepresidente del consiglio regionale Josef Noggler — presenteremo quattro emendamenti che saranno firmati anche dal presidente. L'accordo è quello raggiunto in capigruppo ed è in linea con le linee guida fissate dalla Conferenza Stato-Regioni».

Marika Giovannini
Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

